



## Letta e la partita dei salari

MARCELLO SORGI

**A** giudicare dai toni dell'Agorà del Pd con la partecipazione del ministro, nonché leader di Articolo 1 Speranza, e dei segretari della Cgil Landini e della Uil Bombardieri, saranno i salari il nuovo terreno d'azione dei Democrat per non apparire solo il partito della Nato e della stabilità governativa. E d'altra parte: il ca-ro-bollette è saldamente oc-  
cupato da tempo da Salvini, fresco anche di svolta pacifi-  
sta e pro-Russia. Del no  
all'aumento della dotazio-  
ne di armamenti all'Ucrai-  
na è stato lesto ad appro-  
priarsi Conte, che se la ri-  
chiesta leghista di un nuovo  
dibattito parlamentare an-  
drà in porto, avrà modo di ri-  
badire la svolta del Mo-  
vimento 5 stelle verso la linea  
radicale delle origini, e altrimenti  
continuerà a farne un  
argomento di propaganda  
nei talk-show televisivi.

Resta appunto il tema dei salari, reso particolarmente drammatico dall'inflazione (oltre il 5 per cento) che non si ferma e dai prezzi dei carburanti solo in parte calmierati dal governo. Diquila pro-  
posta del ministro del Lavo-  
ro Orlando, rivolta agli im-  
prenditori, di un piano di in-  
terventi a favore delle impre-  
se in cambio di una maggio-

re attenzione ai problemi dei lavoratori. Un patto imme-  
diatamente respinto dal pre-  
sidente di Confindustria Bonomi, che lo ha giudicato quasi un ricatto. La tesi dell'organizzazione degli im-  
prenditori infatti è che i rinca-  
ri energetici stanno già spin-  
gendo una parte dei loro as-  
sociati a chiudere, seppure temporaneamente, in attesa dell'evoluzione della guerra e di un auspicabile migra-  
mento delle condizioni.

Ovviamente non è detto che lo scontro tra centrosis-  
nistra, sindacati e industria-  
li debba andare avanti su  
questi toni. Ma Landini e Bombardieri, dal recente in-  
contro con Draghi, sono usciti delusi perché il presi-  
dente del consiglio, quando si è venuti a parlare del calo di potere d'acquisto de-  
gli stipendi, si è tenuto sul vago, mentre ha lasciato intendere che gli aiuti del go-  
verno devono mantenersi nel recinto di compatibilità che eviti un nuovo scosta-  
mento di bilancio. L'appog-  
gio del Pd – più caloroso  
quello della sinistra del par-  
tito – in questo contesto,  
dunque, è bene accetto. An-  
che se conferma l'adesione del partito di Letta al "par-  
tito unico della spesa", di cui Lega e 5 stelle rappresenta-  
no già due pilastri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

